

Zeitschrift: Freidenker [1956-2007]
Herausgeber: Freidenker-Vereinigung der Schweiz
Band: 90 (2005)
Heft: 6

Buchbesprechung: Traité d'athéologie Essai [Michel Onfray]

Autor: Onfray, Michel

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.03.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

I devoti della religione catodica

La morte di Giovanni Paolo II ha confermato definitivamente quel che penso della cricca giornalistica... senza né legge né fede!

Non voglio contare le sollecitazioni giunte da giornali, da radio, da televisioni, dalla provincia come dalla capitale, senza dimenticare l'estero, per conoscere il mio sentimento sulla morte annunciata del papa, la sua morte program-mata, la sua morte in diretta, la sua morte reale, il suo dopo-morte. Alcuni volevano persino dell'anti-papismo viscerale. Tre o quattro cartelle...

Non ho risposto a nessuno, salvo un breve testo, per l'APF (Agenzia francese della stampa - N.d.T.) che mi ha assillato, per precisare che evidentemente avrei avuto da ridire su un così lungo pontificato durato ventisei anni, ma mi sembrava che un minimo di decenza si imponeva, Giovanni Paolo non essendo ancora sotterrato. Perché non è mio costume sputare sul cadavere di un uomo, per quanto avversario sul terreno delle idee. Lo sputo non fa parte del mio arsenale concettuale, ma piuttosto di quello di un certo numero di credenti secementi muco al solo apparire della mia ombra! In compenso, nella valanga di doman-de me ne rimane una ricorrente, che non dipende dalla polemica fuori luogo: come spiegare l'isteria - il termine non è mio - delle folle in questa occasione?

Ecco uno degli elementi di risposta: Giovanni Paolo II fu un reale devoto della religione catodica. Primo papa eletto nell'era mediatica, ha saputo utilizzare a proprio profitto l'immagine, davanti alla quale la nostra modernità si dimostra bigotta e si inginocchia senza vergogna.

Così, la lunga e penosa malattia del cittadino Wojtyła esibita per più di dieci anni, la decadenza del corpo spettacolarizzata, la fine mediaticamente annunciata, l'agonia mondialmente ritrasmessa in diretta, il cadavere esposto agli apparecchi fotografici e alle telecamere del mondo intero poi a una folla dai sentimenti non tutti chiari, i funerali mondialmente ritrasmessi, tutto lo conferma: questo papa fu sicuramente il più filmato e il più fotografato di tutti i tempi, in tutti gli

abbigliamento, compreso il sudario. Perché? Per fini apologetici cristiani: mostrare la Passione in diretta, testimoniare sul piccolo schermo i valori cristiani, evangelizzare tramite le immagini.

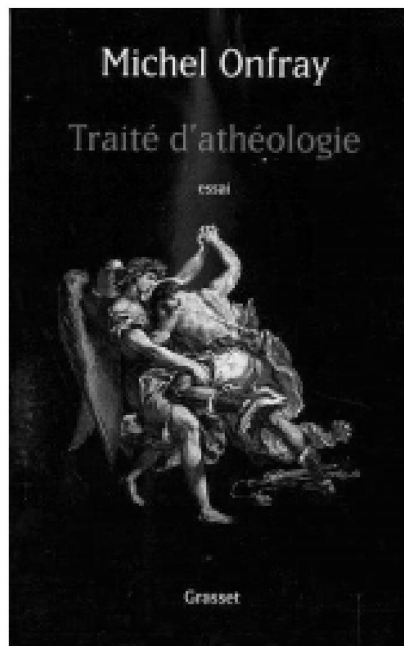
Il Polacco sapeva che la modernità si nutre essenzialmente di virtualità mediatica, da ciò la pertinenza missionaria nell'utilizzare quelle armi. Che Benedetto XVI riservi il suo primo intervento alla stampa lo testimonia: la Chiesa deve ai giornalisti un tale zucchero per i loro buoni e leali servizi.

Perdonate loro, perché non sanno quello che fanno.

Michel Onfray

(Tratto da Corsica, N. 68, maggio 2005. Traduzione di Edy Zarro)

Le Edizioni Grasset di Parigi hanno recentissimamente pubblicato il *Traité d'athéologie* di Michel Onfray, saggio



che verrà prossimamente recensito su queste pagine.

Michel Onfray
Traité d'athéologie Essai
Grasset, 2005, 281 p.
ISBN : 2-246-64801-7

Freidenker-Umschau

Afghanistan: Steinigung

Amina (ihr voller Name ist nicht bekannt) wurde am 21. April 2005 im afghanischen District Urgu in der Provinz Badakhan getötet. Sie wurde von Polizisten aus dem Hause ihrer Eltern gezerrt und öffentlich und in offizieller Vollstreckung eines Todesurteils getötet, das ein örtliches Gericht gegen sie verhängt hatte. Die Tötung wurde in der traditionellen und ausserordentlich grausamen Weise vollzogen, die der Islam für Frauen vorsieht, die des Ehebruchs bezichtigt werden: sie wurde zu Tode gesteinigt.

Unter den Taliban war Steinigung an der Tagesordnung. Es gibt keine verlässlichen Aufzeichnungen, aber Schätzungen gehen davon aus, dass Hunderte von Frauen unter dem Regime der Taliban zu Tode gesteinigt wurden, bevor es im Jahre 2001 endete. Weniger als 48 Stunden nach dem Todesurteil war die 29-jährige Amina bereits tot. Nach Angaben von Amnesty International (AI) war Aminas Fall die erste Steinigungs-Hinrichtung seit Ende der Talibanherrschaft. Zeugen vor Ort

geben jedoch an, dass allein im Distrikt Ugruzumindesteine weitere Frau durch Steinigung hingerichtet wurde, seit Hamid Karzai Präsident von Afghanistan ist.

Rationalist Internat. Bulletin Nr. 142, Mai 2005

Pakistan: Fatwa-Mob ermordet "Koran-Schänder"

Im Nordwesten Pakistans wurde ein Dorfbewohner von einem aufgehetzten Mob gejagt und ermordet, nachdem ein örtlicher Kleriker des regierenden islamisch-fundamentalistischen Parteienbündnisses Mutta-hida-Majlis-e-Amal (MMA) eine Fatwa gegen ihn ausgesprochen und angekündigt, dass er wegen "Schändung des Koran" getötet werde. Dem Opfer, Aasheq Nabi, wurde vorgeworfen, einen Koran verbrannt zu haben. Sein Onkel und andere Familienmitglieder – die auf diese Weise Besitzstreitigkeiten "regeln" wollten, so Zeugen – hatten ihn wegen Blasphemie angezeigt. Die Polizei konnte den 40-Jährigen aber angeblich nicht festnehmen, weil er sich versteckt hielt. Die Handlanger des örtlichen → Seite 3